

Il giorno del referendum

Al voto con un occhio al quorum

► Oggi seggi aperti dalle 7 alle 23, lo spoglio inizierà subito dopo
Due mesi di campagna sui temi della separazione con polemiche

► La consultazione è stata indetta a settembre dalla Regione
dopo una sentenza del Consiglio di Stato sulla legittimità

LA CONSULTAZIONE

MESTRE È il giorno del referendum. Oggi i cittadini sono chiamati alle urne per dire se vogliono o meno la separazione del Comune, con la ricostituzione del Comune di Mestre, quasi un secolo dopo quel 1926 quando fu soppresso da una legge fascista.

GLI ORARI

Si vota dalle ore 7 alle 23, lo spoglio sarà subito a seguire. È il giorno che gli autonomisti aspettano da anni, da quando raccolsero le oltre 9mila firme - più di duemila rispetto al limite previsto - per la legge d'iniziativa popolare chiedendo alla Regione d'indire la consultazione.

Secondo gli unionisti, invece, è l'ennesima perdita di tempo e di denaro, essendo la quinta volta in quarant'anni che i residenti dell'attuale comune sono chiamati ad esprimersi sul tema. La Regione aveva indetto il

GLI UNIONISTI CONFIDANO DI RIPETERE L'ESITO DEI QUATTRO APPUNTAMENTI PRECEDENTI

voto a fine settembre dopo che il Consiglio di Stato, organo di secondo grado della giustizia amministrativa, aveva ribaltato la sentenza con cui il Tar, nell'estate dello scorso anno, aveva dichiarato illegittimo il referendum.

LA LUNGA CAMPAGNA

Per la campagna referendaria, dunque, ci sono stati appena due mesi di tempo. Sessanta giorni durante i quali i comitati autonomisti si sono mossi a tutto campo, tanto a Venezia, quanto a Mestre, con una miriade di iniziative, apertura di sedi, volantinaggi, dibattiti, con il duplice obiettivo di portare la gente a votare e votare Sì alla separazione. Dal canto loro, come prevedibile, i difensori dell'unione hanno preferito giocare di rimessa, senza farsi promotori di nessun confronto, ma optando per rintuzzare il fronte avversario, non senza altrettanto forti prese di posizione. La campagna referendaria, conclusasi venerdì con i gazebo informativi per le rispettive parti e con la festa serale degli autonomisti in piazza Ferretto, si è scaldata soprattutto negli ultimi giorni. I toni si sono accesi, con polemiche incrociate di mettere in campo

fake news e con la promozione di nuove azioni legali che potrebbero "allungare" alla prossima settimana la battaglia referendaria: il ricorso in procura dei sostenitori della sepa-

autonomisti e unionisti monitoreranno anzitutto l'affluenza ai seggi, che darà una prima indicazione sull'andamento del referendum. I rappresentanti di lista sono pronti a scambiarsi gli aggiornamenti con telefonate e messaggi sulle chat, per tenere sotto controllo la situazione in tempo reale. Alla chiusura dei seggi se-

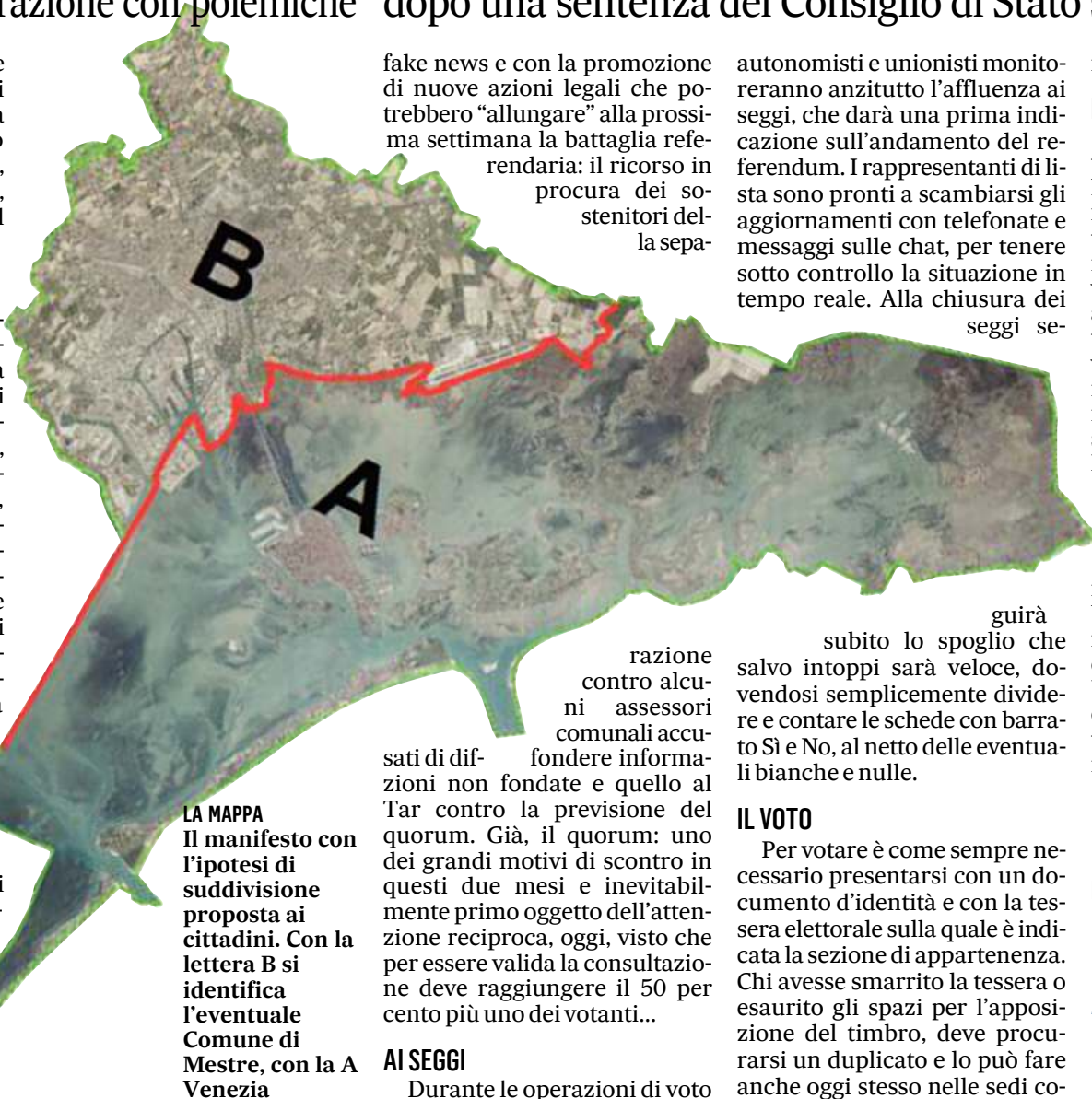
munali deputate.

LE VARIABILI

Sull'andamento del voto potrebbe incidere anche il meteo, le cui previsioni per oggi sono favorevoli. Il primo risultato atteso è appunto quello sul quorum: entro mezzanotte si dovrebbe sapere ufficialmente se avrà votato il 50% + 1 degli aventi diritto. Più tardi arriverà il verdetto nel merito. Se gli unionisti puntano a vedere confermato l'orientamento delle consultazioni precedenti, quando il No si è sempre imposto, nel 1979, 1989 e 1994 o quello dell'ultima di 16 anni fa quando il quorum stesso non fu raggiunto, gli autonomisti sperano che possa essere la volta buona per vincere e poter andare a chiedere alla Regione di ricostituire il Comune di Mestre. Loro stessi sono consapevoli che questa potrebbe essere l'ultima occasione buona e aspettano con il fiato sospeso.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MAPPA
Il manifesto con l'ipotesi di suddivisione proposta ai cittadini. Con la lettera B si identifica l'eventuale Comune di Mestre, con la A Venezia

razione contro alcuni assessori comunali accusati di diffondere informazioni non fondate e quello al Tar contro la previsione del quorum. Già, il quorum: uno dei grandi motivi di scontro in questi due mesi e inevitabilmente primo oggetto dell'attenzione reciproca, oggi, visto che per essere valida la consultazione deve raggiungere il 50 per cento più uno dei votanti...

AI SEGGI

Durante le operazioni di voto

guirà subito lo spoglio che salvo intoppi sarà veloce, dovendosi semplicemente dividere e contare le schede con barrato Sì e No, al netto delle eventuali bianche e nulle.

IL VOTO

Per votare è come sempre necessario presentarsi con un documento d'identità e con la tessera elettorale sulla quale è indicata la sezione di appartenenza. Chi avesse smarrito la tessera o esaurito gli spazi per l'apposizione del timbro, deve procurarsi un duplicato e lo può fare anche oggi stesso nelle sedi co-

GLI AUTONOMISTI IN CASO DI VITTORIA PRONTI A CHIEDERE ALLA REGIONE DI RICOSTITUIRE IL COMUNE DI MESTRE